

Cavallini di battaglia

Quando l'ambientazione della bagarre si è sviluppata nell'ultimo giro di prove speciali, la pratica è stata consegnata nelle mani di Olivier Burri e Tobia Cavallini, con il pilota di Cerreto che è tornato a fare la voce grossa

di Giuseppe Tubi
foto Fotosport

L Sulla pedana d'arrivo, Olivier Burri l'ha buttata sul ridere. "Sono stato anche in testa ma lui va troppo veloce" fa l'elvetico, ammiccando verso Tobia Cavallini. Al volante della Polo R5, poche ore prima, aveva confermato tutto il proprio blasone portandosi in testa nella fase di avvio e tornandoci, dopo un acceso confronto con Rovatti, dopo la quinta speciale. Sui chilometri di Capanne, però, le carte in tavola sono cambiate proponendo, come protagonista, Tobia Cavallini. Lì, il gioco si è fatto duro ed a pagarne le conseguenze è stato proprio Michele Rovatti, tornato sulla Skoda Fabia per fare suo quello che, da più parti, è stato definito il più bel Trofeo Maremma degli ultimi anni. Un'uscita di strada ha messo "kappao" il pisano quando si trovava in testa alla provvisoria con cinque secondi su Burri ed un paio di più su Roberto Tucci. Una storia che, nelle sue pagine, ha visto alternarsi più protagonisti, con le condizioni dell'asfalto proposte dal-

l'entroterra follonichese divenute le più spietate complici di agonismo ed incertezza. In alta classifica, l'asticella è stata posizionata in alto. "Tenere il passo degli avversari mi ha fatto commettere un errore che, seppur banale, mi ha costretto al ritiro". Una conferma alle sensazioni che, a denti stretti, era arrivata da Roberto Tucci nel momento in cui si è trovato a raccontare dell'uscita di strada accusata nella sesta speciale. "Ho staccato in ritardo e mi sono ritrovato alle prese con l'erba. Con calma, la macchina è stata rimessa in strada a mano, senza alcun danno" avrebbe poi precisato il livornese con cura dei dettagli. Da quel momento, quando l'ambientazione della bagarre si è sviluppata nell'ultimo giro di prove speciali, la pratica è stata consegnata nelle mani di Olivier Burri e Tobia Cavallini, con il pilota di Cerreto - chiamato alla rivincita dopo la seconda piazza del Rally di Casciana Terme - tornato a fare la voce grossa dopo una fase





2.assoluti Burri-Cler

di avvio che lo aveva visto soffrire a causa di una scelta di gomme e setup troppo morbida per l'occasione. L'abito ideale, sembrava averlo trovato Alberto Roveta, tornato dopo un anno sulla millesei turbo boema ed assecondato da un ottimo compromesso rivelatosi adatto per l'intera gara. Un botta e risposta tra l'italiano e lo svizzero con il cronometro a porre in evidenza i decimi di secondo. Tre, i decimi di vantaggio di Cavallini dopo la settimana speciale, di un secondo in più la risposta nella successiva valse ad Olivier Burri il peso di affrontare l'ultima prova da capofila. Ai poco meno di sei chilometri di Marsiliana il ruolo di giudice, benevolo nei confronti di Cavallini che - con due secondi rifilati a Burri - si è ritrovato a festeggiare la vittoria più sofferta degli ultimi tempi. Chiamato alla pratica più piacevole, quella del palco d'arrivo, il driver fiorentino si è

lasciato andare ad un pacato resoconto, dove i complimenti agli avversari - bravi nel tenere alto il ritmo - hanno lasciato poi spazio alle recriminazioni del primo giro di speciali, affrontate in maniera troppo conservativa. Poi, scaldato dagli applausi degli addetti ai lavori presenti, ha confidato al microfono dello speaker di voler dedicare la vittoria al padre, scomparso un anno prima. I primi apprezzamenti al gesto sono arrivati dagli altri due coinquilini del podio, Olivier Burri ed Alberto Roveta, seguiti con convinzione dai rispettivi copiloti in una festa che è andata avanti con serenità. Le ultime ufficializzate dagli smartphone, poche ore prima, avevano fatto tirare un sospiro di sollievo a tutto l'ambiente, con il circus deciso a tirare dritto verso Pomarance, Tavarnelle Val di Pesa e Castelvecchio Pascoli, teatri dei prossimi appuntamenti previsti dal Granducato dei rally.



1.assoluti Cavallini-Bugelli

Follonica (GR)
25 ottobre 2020

Il podio

1° Cavallini-Bugelli
Skoda Fabia R5
in 39'52"4

2° Burri-Cler
Volkswagen Polo R5
a 1"0

3° Roveta-Castiglioni
Skoda Fabia R5
a 6"4

Baromet Rally



Vincitori di gruppo

Top Car
Cavallini-Bugelli (Skoda Fabia R5)
2RM
Paolini-Nesti (Renault Clio)
Gr. R
Gassner-Otti (Mitsubishi Lancer)
Gr.A/Prod E
Paolini-Nesti (Renault Clio)
Gr. N/Prod S
Kainz-Thannauer (Mitsubishi Lancer)
Gr.RS/RSP
Ranieri-Coscini (Renault Clio RS)
Under 25
Brigaglia-Frau (Renault Twingo)
Over 55
Burri-Cler (Volkswagen Polo R5)
Femminile
Bubola-Cintolesi (Peugeot 106)

Vincitori delle speciali

Cavallini, Burri, Rovatti e Roveta 2,
Volpi 1.

Partiti & Arrivati

	partiti	arrivati
WRC	-	-
S2000	-	-
S1600	8	5
R5	13	11
R4	2	2
R3T	-	6
R3C	6	4
R2B	5	3
R1	-	-
RSTB16	1	0
RSTB14	-	-
RS20P	1	1
RS16P	-	-
RS20	1	1
RS16	1	0
N4	2	2
N3	7	5
N2	13	10
N1	4	4
K10	2	0
A7	6	3
A6	2	2
A5	8	4
A0	6	6
Totale	88	63

CLASSE PER CLASSE A Paolini-Nesti la sfida tra Clio

R28 DI GIULIO-D'AMORA

Fino a quando sono rimasti in gara, Claudio Arzà e Simona Righetti hanno fatto il bello ed il cattivo tempo, portando la loro Peugeot 208 al vertice della classe con distacchi importanti sugli avversari (quasi un minuto dopo sole due prove speciali). L'uscita di strada sulla terza prova, ha estromesso dalla gara l'equipaggio spezzino lasciando campo libero a Roberto Di Giulio e Serena D'Amora, vincitori con largo vantaggio sui "primattoni" della classifica Junior, Alessandro Brigaglia e Alessandro Frau in gara su Renault Twingo. In terza piazza, la 208 di Fabio Micheli e Tania Bernardi.

1. Di Giulio-D'Amora (Peugeot 208 VTI) in 45'10.8; 2. Brigaglia-Frau (Renault Twingo) a 58.8; 3. Micheli-Bernardi (Peugeot 208 VTI) a 3'48.6.

R3C SARDELLI-GIOVACCHINI

Alla Renault Clio R3C hanno dato ancora del tu. Lorenzo Sardelli e Luigi Giovacchini si portano a casa il primo calice di classe, mettendosi dietro le spalle la Clio di Stefano Ranieri e Fabio Malossi e quella condotta da Nicola Fiore, tornato sulla francese insieme ad Andrea Musolesi. Una classifica rivoluzionata nelle posizioni dopo l'uscita di scena di Paolo Adami, out nella nona ed ultima speciale quando si trovava in seconda piazza dietro Sardelli.

1. Sardelli-Giovacchini (Renault Clio) in 43'40.1; 2. Ranieri-Malossi (Renault Clio RS) a 1'16.3; 3. Fiore-Musolesi (Renault Clio) a 1'36.2; 4. Martinelli-Desole (Renault Clio RS) a 2'18.5.

R4 GASSNER-OTTL

Si è deciso tutto sull'ultima speciale, con Marco Belli e Stefano Costi costretti a cedere al ritorno di Hermann Gassner e Lena Ottl. Il primo giro di speciali aveva dato ragione alle scelte del tedesco, con la sua Mitsubishi Lancer Evo X a prendere il largo su quella del rivale italiano. Poi, nella fase centrale di gara, il ritorno - aggressivo - di Marco Belli ha legittimato il comando nella provvisoria, compromesso sui chilometri conclusivi con un ritardo sull'avversario di quasi quattro secondi valso le spalle del vincitore, seppur per un solo secondo di scarto.

1. Gassner-Ottl (Mitsubishi Lancer Evo X) in 42'56.5; 2. Belli-Costi (Mitsubishi Lancer Evo X) a 1.3.

R5 CAVALLINI-BUGELLI

Della classe "regina" abbiamo trattato in apertura di servizio.

1. Cavallini-Bugelli (Skoda Fabia RS) in 39'52.4; 2. Burri-Cler (Volkswagen Polo RS) a 1.0; 3. Roveta-Castiglioni (Skoda Fabia RS) a 6.4; 4. Volpi-"Freddyna" (Skoda Fabia RS) a 19.5; 5. Santini-Mazzetti (Volkswagen Polo RS) a 23.0; 6. Maestrini-Vincenti (Volkswagen Polo RS) a 31.8; 7. Michellod-Fellay (Skoda Fabia RS) a 1'06.8; 8. Cecchetti-Garavaldi (Skoda Fabia RS) a 1'51.9; 9. Della Mag-

giora-Favali (Skoda Fabia RS) a 2'10.7; 10. Cavaliere-Bazzani (Skoda Fabia RS) a 3'43.9; 11. Iacomini-Angilletta (Skoda Fabia RS) a 4'09.1.

A0 BERTOLOZZI-LOMBARDI

Luca Bertolozzi ha confermato le aspettative della vigilia, confermandosi con Chiara Lombardi l'uomo da battere tra le piccole da 1150 cc di Gruppo A. Alle loro spalle la Seicento di Matteo e Roberto Lencioni e quella portata in gara, tra le strade di casa, da Matteo Santucci e Federico Capilli, attardati da una errata scelta di gomme nel primo giro di speciali e da un testacoda nella fase centrale. Tanta qualità in questo confronto, con la presenza di Giuseppe Baldassarri, quarto e di Emanuele Baldi, altro esponente della categoria.

1. Bertolozzi-Lombardi (Fiat 600 Sporting) in 46'24.9; 2. Lencioni-Lencioni (Fiat 600 Sporting) a 21.3; 3. Santucci-Capilli (Fiat 600 Sporting) a 32.2; 4. Baldassarri-Marchi (Fiat 600 Sporting) a 1'10.3; 5. Baldi-Santi (Fiat 600 Sporting) a 2'16.3; 6. Del Testa-Moderini (Fiat 600 Sporting) a 3'41.6.



A0 Bertolozzi-Lombardi



N1 Bonistalli-Fratta



S1600 Paolini-Nesti



A5 Cresci-Gelasi

A5 CRESCI-GELASI

All'avvio, i riflettori sono stati tutti puntati sul confronto tra la Uno 70 di Dario Berti e la Peugeot 106 di Enrico Pellegrini. I loro ritiri hanno poi lasciato campo libero alla cavalcata di Yuri Cresci e Miriana Gelasi, con la loro Rover Mg vincitrice nel confronto con la Peugeot 106 di Francesco Celletti e Alessio Ficini, attardati da un testacoda. Questo nell'ultima prova speciale, teatro del pesante ritardo accumulato dalla Peugeot 106 di Silvio Nevischi e Alessio Pellegrini, prima alternativa ai vincitori dopo la settima speciale e penalizzati anche da un ritardo all'arrivo. Terza posizione per Irene Bubola e Sabrina Cintolesi, vincitrici nella classifica femminile su Peugeot 106.

1. Cresci-Gelasi (Mg 105 ZR) in 53'14.6; 2. Celletti-Ficini (Peugeot 106 rallye) a 2.6; 3. Bubola-Cintolesi (Peugeot 106 xsi) a 7'51.2; 4. Nevischi-Pellegrini (Mg 105 ZR) a 9'25.7.

A6 BERTONATI-DI GIULIO

Monotonia Berttonati: suonerebbe pure bene come titolo per riassumere l'evoluzione della classe A6. Fatto sta che le Peugeot 106 1600 di Gruppo A a rappresentare la classe sono state soltanto due, una - la vittoriosa - portata in gara da Marco Berttonati e Simone Di Giulio, l'altra - quattro minuti più "pesante" - condotta da Claudio Cappagli e Simone Brachi, alla prima esperienza su una vettura a trazione anteriore.

1. Berttonati-Di Giulio (Peugeot 106 S16) in 46'12.6; 2. Cappagli-Brachi (Peugeot 106) a 4'01.1.

A7 MARIANI-FASULO

In testa dall'inizio alla fine, Mariano Mariani e Leonardo Fasulo hanno portato la loro Renault Clio Williams sul gradino più alto del podio riservato alle 2000 di Gruppo A, con Renzo Mannini e Manrico Mugnaini a contare un minuto dalla vetta. Un terzetto di sempreverdi Renault che ha visto, sulla pedana d'arrivo, anche quella portata in gara da Paolo Turrini ed Elisa Cavinin, con Massimo Boldrini costretto ad abbandonare la



R2B Pisacane-Potera



A6 Bertonati-Di Giulio



A7 Mariani-Fasulo



R3C Sardelli-Gioacchini

compagnia sulla quarta speciale quando si trovava in terza piazza.

1. Mariani-Fasulo (Renault Clio Williams) in 43'56.8; 2. Mannini-Mugnaini (Renault Clio Williams) a 1'06.3; 3. Turrini-Cavasin (Renault Clio Williams) a 8'17.0.

S1600 PAOLINI-NESTI

L'intento, era quello di portare a Follonica un bel numero di Renault Clio S1600. Alla resa dei conti, alla chiamata di Francesco Paolini ed Emanuel Forieri hanno risposto in sette equipaggi, parti integranti di un confronto ribattezzato con enfasi "Clio S1600 Rally Event". A prevalere è stato proprio Francesco Paolini, decimo nell'assoluta insieme a Marco Nesti. Per il pilota di Montieri, l'occasione di sedere nuovamente sulla francese tuttoavanti dopo aver scaldato i muscoli a Casciana Terme sulla "piccola" Seicento. Alle loro spalle, in seconda piazza, hanno concluso Luciano D'Arcio e Marinella Bonaiti, seguiti sul terzo gradino del podio dall'altro promotore Emanuel Forieri, tornato con Filippo Alicervi a saggiare le caratteristiche della francese supermillesimi.

1. Paolini-Nesti (Renault Clio) in 42'39.9; 2. D'Arcio-Bonaiti (Renault Clio) a 25.5; 3. Forieri-Alicervi (Renault Clio) a 1'12.3; 4. Zurri-Alfieri (Renault Clio) a 2'01.9; 5. Corona-Dimare (Fiat Punto) a 3'32.0.

N1 BONISTALLI-FRATTA

Riccardo Bonistalli e Lorenzo Fratta esultano all'arrivo, pur avendo ceduto il timone - in alcune fasi di gara - ai diretti avversari. Un primato che non ha permesso loro di alzare il piede oltremodo ma che gli ha comunque garantito la consapevolezza di poter concretizzare un primato ricco di contenuti. La loro Rover Mg ha fatto la "guerra" con la versione 214 di Stefano Pardini e Giancarlo Frati, secondi sul podio seguiti dall'alta Rover Mg, quella portata in gara da Lorenzo Ticcianti, affiancato da Franco Nannetti.

1. Bonistalli-Fratta (Mg 105 ZR) in 48'37.8; 2. Pardini-Frati (Rover 214 Si) a 10.8; 3. Ticcianti-Nannetti (Mg 105 ZR) a 2'33.1; 4. Noti-Noti (Mg 105 ZR) a 3'49.1.

Bonomi srl

STAMPAGGIO A CALDO DELL'ACCIAIO

via Carlo Porta, 8 - 23861 Cesana Brianza (LC)
Tel.: (+39) 031.656798 - Fax: (+39) 031.657597
bonomisrl@tiscali.it